

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	Caro Annibale
<b>Data</b>	12/10/1564	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Viterbo
<b>Incipit</b>	Per sodisfare al desiderio del Signor Tarquinio Prisco		
<b>Contenuto</b>	Quattromani raccomanda ad Annibale Caro l'amico Tarquinio Prisco, su esplicita preghiera di quest'ultimo, perché lo ponga sotto la sua protezione. Anche [Bernardino] Telesio e il Piccolomini [probabilmente Marcantonio Piccolomini, corrispondente del Caro] hanno già scritto al Caro per la stessa ragione. Quattromani prega il Caro di scrivere a Bernardo [?] per chiedere la liberazione di Tarquinio dalla prigione. Sertorio prega poi il Caro di inviargli alcune sue "imprese", in particolare quella "de' monti" e quella "della nave di Argo". Critica infine l'impresa fatta dal Caro per il "Duca Orazio" [Farnese] in quanto violerebbe le "regole nostre" [probabilmente quelle esposte nel 'Dialogo delle imprese', opera di Quattromani andata perduta].		
<b>Fonte</b>	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 1-3		
<b>Compilatore</b>	Premi Nicolò		